

**ACCORDO** GIOCO DI SQUADRA PER VALORIZZARE MEMORIA E REPERTI

# Marina, Oto, Fincantieri e Comune verso il polo dell'archeologia industriale

di CORRADO RICCI

**BASTA** andare avanti in ordine sparso nella meritoria opera di conservazione della memoria industriale spezzina, specchio dell'evoluzione tecnologica nazionale in campo prevalentemente naval-militare: gli archivi storici di Arsenale, Fincantieri, Oto Melara e Comune della Spezia entrano a far parte di un 'sistema', per ora di buoni propositi, destinato, nella sua evoluzione progettuale, a dar vita ad un potente richiamo per studiosi e turisti; tutto ciò nella misura in cui i «tesori» saranno concentrati e resi fruibili al grande pubblico, saldandosi all'offerta culturale del Museo navale e alle prospettive di ripermizzazione delle aree dell'Arsenale.

La rotta è stata 'tracciata' ieri a palazzo civico nella conferenza stampa di presentazione del cosiddetto «Accordo di programma quadro» per la creazione di un polo di interesse nazionale per la salvaguardia, la conoscenza, la valorizzazione e la promozione degli archivi tecnici e fotografici delle realtà portanti del tessuto industriale spezzino. Hanno firmato l'intesa il sindaco Massimo Federici, il direttore dell'Arsenale Militare della Spezia Marco Manfredini, il direttore di Oto Melara Roberto Cortesi e il direttore della Fondazione Fincantieri Mario Martinenzi. Chiamati a sviluppare sul campo le sinergie, dando forma al comitato di attuazione dei progetti, sono le dottoresse Alessandra Vesco e Sasanna Ognibene, curatrici degli Archivi storici dei soggetti coinvolti; Maria Magnani responsabile comunicazione dell'Oto Melara; il Capitano di vascello Marco Gargano per la Marina Militare e l'avvocato Piergino Scardigli, referente per il Comune della Spezia.

**UNA SFIDA** per tutti. Che poggia però su un terreno promettente, sul piano dell'appeal, come ha dimostrato il successo riscosso



**FIRMA E ATTORI**  
La sigla dell'accordo di programma e i membri del comitato di attuazione del progetto

dalle più recenti iniziative divulgative sulla storia dell'Arsenale e dalla mostra sullo sviluppo delle tecnologie navali, tuttora in corso, «Da Cavour alla Cavour» ospitata nell'ex capannone attrezzatori per iniziativa della Marina e della Facoltà di ingegneria nava-

(da tempo 'attenzionata') e vari reperti, non ultimo un sommergibile in pensione.

## **LA SFIDA** Concentrare in Arsenale e rendere fruibili gli archivi storici

le dell'Università di Genova, aperta al pubblico ogni sabato: già 30mila visitatori. Il problema, semmai, è quello dei «limiti» temporali di accesso. Per questo l'operazione-archivi diventa anche, sul piano strategico, un efficace sprone a trapiantare recupero valorizzazione di prestigiose strutture non più operative dell'Arsenale, come l'ex fonderia

«**METTIAMO** in rete l'impegno comune a custodire un patrimonio unico nel suo genere, per preservarne i valori identitari, linfa della comunità, ma anche per qualificare, in prospettiva, l'offerta culturale e turistica» ha spiegato il sindaco, indicando nei prossimi due anni l'orizzonte temporale per sviluppare i progetti condivisi.

Sì, ma con quali risorse? «Bisogna trovarle ma sarà meno difficile nella misura in cui il progetto sarà convincente».

L'obiettivo (non espresso ma coltivato) è quello di batter cassa alla Regione Liguria, di 'aprirsi' al privato e di verificare la disponibilità delle risorse a suo tempo stanziato dal ministero dei beni culturali per l'ampliamento del Museo navale, poi rimasto al palo.